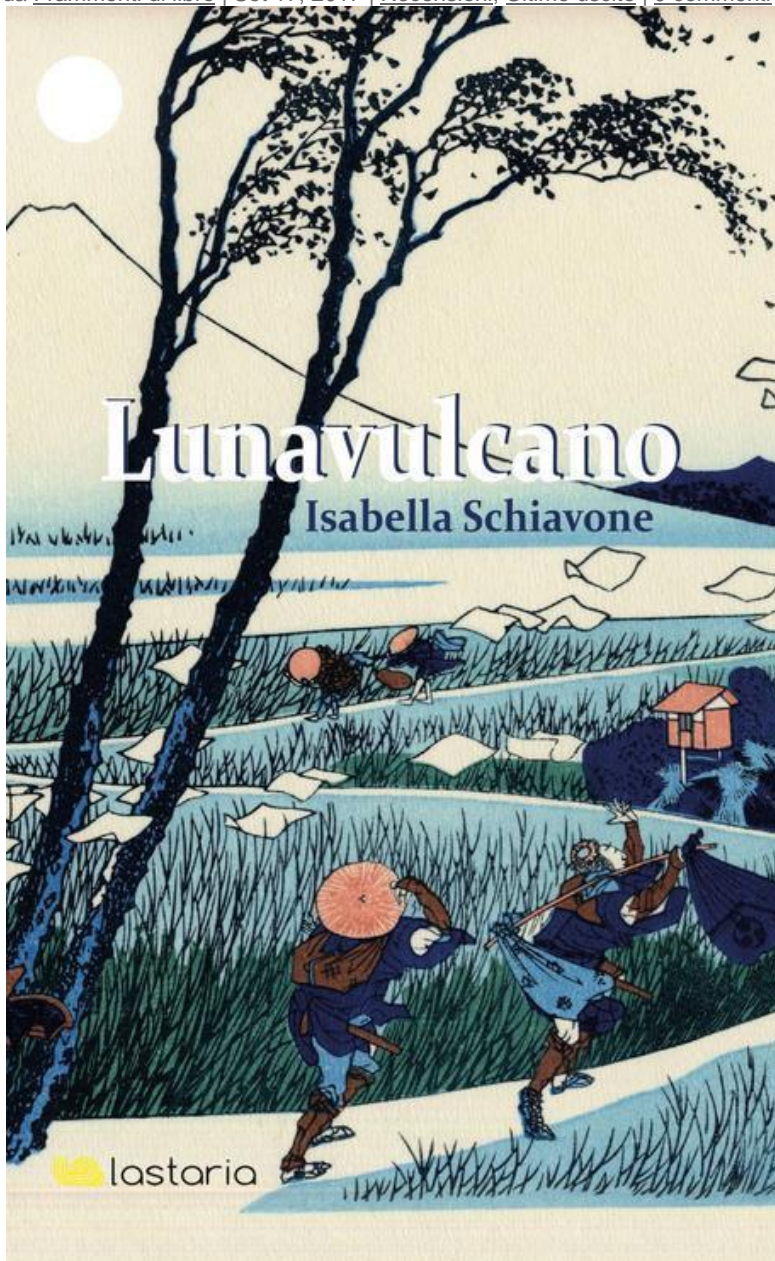


Recensione “Lunavulcano” di Isabella Schiavone

da Frammenti di libro | Set 17, 2017 | [Recensioni](#), [Ultime uscite](#) | [0 commenti](#)



Titolo: Lunavulcano

Autore: Isabella Schiavone
Genere: Narrativa contemporanea
Casa editrice: Lastaria Edizioni
Data di Pubblicazione: 2017
Pagine: 128



In Lunavulcano la verità non è mai una sola, così come nel paroliere la combinazione delle lettere è ogni volta una nuova imprevedibile creazione. Tra dinamiche esistenziali e “rebus” dilettevoli si trova un mondo di relazioni, persone, segreti.

Lunavulcano: una storia di due donne per le donne



Le parole ci definiscono, le usiamo per descrivere e per descriverci, per riempire conversazioni, migliorare pensieri, affinare opinioni. Le pieghiamo affinché possano spiegare con chiarezza il risultato di una ricerca interiore o solo l'esito di una veloce bugia.

Tra tutti i temi di Lunavulcano, quello delle **parole** è senza dubbio il più energico, regge le fila di esistenze taciute, arrangiate, deluse. Con la tastiera del suo smartphone, Lunavulcano sfida ogni sera il suo avversario virtuale giocando a cercare e comporre parole di senso compiuto. Maria si divide tra il lavoro da parrucchiera, la figlia Giulia e il marito Alfredo; Isabella è una giornalista impegnata nel sociale, spesso in viaggio nel cuore dell'Africa, specchio della sua vita. A Ruzzle come nella vita, queste due donne scovano e cercano parole nuove, come spiegazioni che diano un senso al loro essere al mondo: l'una in un piccolo paese di provincia, l'altra tra le strade di una metropoli e i luoghi del Kenya, affidandosi messaggi ed emozioni che riflettono e indugiano... cosa vuol dire essere donna?

Esplorando più di tutti l'universo femminile, **Isabella Schiavone delinea con immensa chiarezza un universo certamente noto ma mai completamente risolto**. Le storie che si intrecciano fanno di questo esordio alla scrittura (al romanzo, si intende) un dispiegarsi continuo di domande e un interessante punto di domanda sull'individualità di ciascuno. La struttura della narrazione prevede che la griglia di lettere di Ruzzle sia una metafora perfettamente sovrapponibile ai pilastri più o meno forti della vita dei personaggi, senza che però la prima versione dei fatti sia quella che più ci soddisfa. In Lunavulcano resta tutto ancora potenzialmente verificabile fino all'ultima pagina: nulla è certo e nessuna vita è del tutto compiuta. Se i desideri di Maria non sono stati ancora accolti, la maternità di Isabella non è quella più immediata da rivelare. Ci sono tanti modi per essere donne senza che nessuno di questi sia meno importante di un altro.

Chiara Tamburini